I 650 dipendenti sono da diverso tempo in agitazione

Sciopero al Comune di Savona critiche molto dure alla giunta

Assemblea per rivendicare il ruolo del sindacato interno - Accuse agli amministratori - Si chiedono metodi nuovi per le assunzioni: "Evitare la prassi clientelare" - Ci vuole una maggiore partecipazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 ottobre.

«Se mi sentono i superiori dire queste cose, sono guai per me», ha esclamato ad un certo punto del suo intervento l'impiegata comunale Maria Duce, che con 650 colleghi (la stragrande maggioranza) ha partecipato allo sciopero di 24 ore ed all'assemblea svoltasi nella sala rossa alla presenza dei rappresentanti dei consigli di fabbrica e di quartiere. *«La frase della Duce* — ha osservato successivamente il geometra Calcagno dell'ufficio tecnico — *dà chiaramente l'idea di quello che è il clima in cui siamo costretti a lavorare»*.

L'agitazione del personale del Comune è ormai ad un punto critico: da una parte c'è il silenzio degli amministratori, dall'altra la decisa volontà dei dipendenti di portare avanti un'azione *«in difesa del sindacato ignorato dalla giunta, in difesa degli interessi della collettività e delle esigenze di coloro che operano nel Comune»*.

I rappresentanti del consiglio dell'ente si sono dichiarati pronti a sedersi, in qualsiasi momento, al tavolo delle trattative, tuttavia l'assemblea di oggi ha dato loro mandato di preparare più incisive ed articolate forme di lotta da attuare nel caso dovesse perdurare il *«deludente atteggiamento del sindaco e degli assessori»*.

Le rivendicazioni sono note: si chiede un diverso atteggiamento degli amministratori nei confronti dell'organismo sindacale; una politica nuova delle assunzioni, che debbono avvenire tramite pubblico concorso e non *«secondo una prassi clientelare»*; maggiori interventi nei settori della medicina preventiva, la copertura dei posti vacanti e la ristrutturazione degli uffici.

Il sindacalista Franco Astengo ha sollecitato il riconoscimento di fatto del consiglio d'ente da parte dell'amministrazione. Stelio Rescio ha rilevato che situazioni analoghe a quelle esistenti nel capoluogo si hanno anche in altri comuni del comprensorio savonese ed ha proposto la costituzione di un comitato di coordinamento. Il vigile sanitario Fulvio Galleano ha osservato che, senza il contributo del personale, non è possibile procedere ad alcuna ristrutturazione degli uffici. Riferendosi poi a quanto avvenuto all'ospedale «San Paolo» (la vicenda del concorrente con il tema in tasca), Galleano ha affermato che anche i concorsi pubblici *«devono svolgersi in modo serio e non costituire un alibi per determinate assunzioni»*.

Il segretario della federazione lavoratori enti locali, Giuseppe Giudice, ha riportato il discorso sugli aspetti «sindacali» della vertenza mentre Maria Duce si è soffermata sui problemi esistenti all'interno del Comune di Savona. *«La nostra situazione* — ha detto la Duce — *è tragica e speriamo che l'amministrazione si decida a ricevere i sindacalisti. Tutti i servizi devono essere migliorati e potenziati ma non si farà nulla senza una precisa ristrutturazione, a cominciare dalla prima ripartizione. In questi uffici non esiste un'impiegata incaricata di copiare le lettere a macchina, ma, in effetti, non esiste neppure chi dovrebbe scriverle. L'ufficio deliberazioni ha un solo addetto, il capo ufficio, e le delibere dopo essere state approvate dalla giunta o dal consiglio, si fermano per forza di cose. Dal 1960* — ha aggiunto — *si è assistito ad un declino generale nel nostro Comune e questo anche perché c'è stato un continuo ricambio di segretari generali che vengono a Savona solo poco prima della pensione»*.

Sulla situazione interna si è soffermato anche il geometra Calcagno dell'ufficio tecnico. Ha criticato l'eccessiva burocrazia dell'apparato comunale. *«Con non pochi sacrifici* — ha detto — *abbiamo preparato uno studio per riorganizzare il nostro ufficio. E' certamente migliore di quello predisposto da un centro di Milano e costato parecchi milioni. Il nostro progetto è piaciuto al consiglio dei delegati e all'assessore ma quando si è trattato di mandarlo avanti si è insabbiato. Non ne sappiamo più nulla»*.

Nicolò Siri

Savona. L'affollata assemblea dei dipendenti del Comune durante la giornata di sciopero (Telefoto Ferrando)

Giuseppe Giudice

Stelio Rescio

Fulvio Galleano

Hanno tenuto a Sanremo l'assemblea provinciale

Diecimila pensionati protestano "Vogliamo vivere in modo civile„

Accusano la "città dei fiori" di non far nulla per la categoria - Chiedono luoghi di ritrovo, riduzioni sugli autobus e al cinema e rappresentanti nelle case di riposo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 ottobre.

«Per una vecchiaia meno pesante». Con questo slogan l'assemblea straordinaria degli anziani del ponente ha sintetizzato ai dirigenti sindacali della «Federazione italiana pensionati Cgil, Cisl, Uil» la volontà della categoria di portare a soluzione i problemi della terza età che la «stangata» dei prezzi ha contribuito a rendere insostenibili.

Nella provincia di Imperia i residenti con età superiore ai 65 anni sono più di 37 mila. Solo a Sanremo, su una popolazione di 65 mila abitanti i pensionati sono 9 mila 887.

Alla riunione provinciale, che si è tenuta nel teatro della «Federazione operaia sanremese», in via Corradi, gli anziani hanno chiesto alle autorità regionali, al comune, ai vari enti assistenziali, tre iniziative: primo, l'apertura anche a Sanremo di almeno due sedi per i pensionati, una in centro e l'altra in periferia; secondo: il biglietto gratuito sui mezzi di trasporto pubblici e, se possibile, sconti sui biglietti di determinati spettacoli ed altri locali pubblici; terzo: l'istituzione di una rappresentanza sindacale all'interno delle varie case di riposo.

«I pensionati — è stato detto durante il dibattito — *sono stanchi di rimanere seduti per ore ed anche giornate intere all'interno della stazione ferroviaria o ai terminal dei pullman per mancanza di locali dove sia permesso incontrarsi, parlare, senza dover spendere somme che incidono pesantemente sul magro bilancio familiare»*.

Non tutti gli anziani della riviera, infatti hanno «pensioni d'oro». A Sanremo la vita è cara per tutti, soprattutto per chi, come molti anziani, è costretto ogni giorno ai salti mortali per fare quadrare il bilancio. Costruire quindi alcuni locali di ritrovo per la terza età diventa soprattutto un problema sociale che dev'essere inserito in quello più ampio di una maggiore attenzione verso chi ha trascorso una vita di lavoro e che oggi ha diritto ad una serena vecchiaia.

«Bisognerebbe — ha detto Carlo Taddei, 71 anni — *che il comune emettesse un'ordinanza in cui si fa invito ai bar e agli altri locali di avere un occhio di riguardo per i pensionati. A Sanremo molti di noi non sono più in grado di prendere il caffè o bere una coca-cola. Il primo può costare anche 350 lire, la seconda 400 lire. Dovremmo avere anche speciali riduzioni per le sale cinematografiche: vedere un film non costa meno di mille lire»*.

Durante l'incontro si è parlato a lungo delle iniziative che i rappresentanti sindacali devono assumere per l'applicazione della legge regionale sull'assistenza sanitaria, infermieristica ed igienica agli anziani più bisognosi. In provincia molti pensionati sono soli, con scarsissimi mezzi per vivere decorosamente. La loro unica fonte di sostentamento è rappresentata da scarne pensioni sociali oppure da minimi assegni ancorati ai vecchi stipendi.

«La nostra raccomandazione — è stato detto in chiusura ai dirigenti sindacali — *è una sola: fate presto. La maggior parte di noi non ha più molto tempo da aspettare. Non chiediamo l'impossibile, solo di poter vivere decorosamente»*.

Roberto Basso

Due anziani su una panchina: i pensionati chiedono l'istituzione di luoghi di ritrovo

Il colpo ieri mattina alle 11,30 ad Albissola Mare

Assalto alle poste, uno dei rapinatori strappa a una vecchietta 10 mila lire

I banditi erano quattro, giovanissimi - Sono fuggiti con un bottino di oltre 5 milioni - Prima di andarsene uno dei malviventi ha tolto di mano i soldi alla donna che pagava una bolletta

Nella Polini, Pia Petrolla (sopra), Querci e Maria Gravano. A destra Iride Natta

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Mare, 15 ottobre.

(n.s.) *Spietati anche con una povera vecchietta i quattro giovanissimi banditi che stamane hanno assaltato l'ufficio postale di Albissola Mare. Raccolto il bottino (fra i cinque ed i dieci milioni, in contante, assegni e francobolli: non è stato ancora fatto un inventario preciso), prima di andarsene, uno dei rapinatori ha strappato di mano una banconota da 10 mila lire alla pensionata Iride Natta, 73 anni, che era davanti allo sportello per pagare la bolletta della luce. «Sei vecchia, questi non ti servono* — ha detto ghignando uno dei banditi — *io so cosa farne»*.

I malviventi sono poi fuggiti su una 124 bianca. Dato l'allarme sono intervenuti i carabinieri. L'auto dei banditi è sfuggita ai posti di blocco istituiti nella zona.

La rapina è avvenuta alle 11,30. Nell'ufficio postale c'erano la direttrice Italia Akod e gli impiegati Maria Gravano, Nella Polini, Giuseppe Gomito, residenti ad Albissola e Pia Petrolla di Savona. Nei locali si trovavano anche la pensionata Iride Natta ed un dipendente dell'impresa locale «Vaglop», Giancarlo Querci, che stava facendo un versamento di un milione e cinquecentomila lire per conto della ditta.

I banditi avevano il volto coperto con cappucci scuri, forati soltanto all'altezza degli occhi. Tutti impugnavano pistole. Uno, forse il capo, è rimasto sulla soglia, per sorvegliare anche l'esterno ed intanto impartiva ordini ai complici; un altro è balzato sul bancone e gli altri due si sono messi a rovistare nei cassetti, riponendo in un sacchetto quanto di valore hanno trovato. Uno dei banditi ha poi puntato la rivoltella alla testa dell'impiegata Pia Petrolla e ha costretto lei e Maria Gravano, ad aprire la cassaforte dove c'erano circa 5 milioni. «Fate presto, presto», hanno intimato i rapinatori.

Un bandito ha avuto l'impressione che Giancarlo Querci si fosse mosso ed ha urlato: «Tu contro il muro o ti buco». Querci ha indietreggiato verso la parete con le mani alzate; «giù le braccia» gli ha allora intimato il capo della banda forse si era reso conto che qualcuno da fuori avrebbe potuto vederlo e dare l'allarme.

Sono stati questi gli attimi più drammatici dell'assalto. «Abbiamo avuto veramente paura che quelli sparassero — ha detto poi l'impiegata Polini —. *Da principio non ed ero impressionata, anzi credevo che si trattasse di uno scherzo: parevano quattro ragazzini».*

Finito di raccogliere soldi e valori, i rapinatori, pistole spianate si sono avviati alla porta: «Per questa volta va bene così. Ciao a tutti», dicendo questo uno dei quattro ha notato la pensionata che era rimasta bloccata con le sue diecimila in mano. E' tornato sui suoi passi e ha preso la banconota. Non ha visto invece la borsa del Querci dove c'erano un milione e mezzo di lire.

La squadra mobile di Savona ha ritrovato questo pomeriggio, sulle alture di Albissola, in località Colletti, l'auto usata dai rapinatori: era stata rubata a Celle Ligure, a Giuseppe Mattarelli. Sulla vettura i banditi hanno abbandonato alcuni assegni, tre libretti di risparmio e una giacca a vento.

Ieri pomeriggio in una gioielleria di corso Matteotti

Due orafi di Valenza rapinati a Sanremo: bottino 100 milioni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 ottobre.

(r.b.) Rapina da 100 milioni oggi pomeriggio nel centro di Sanremo. Due orafi rappresentanti della ditta Antonio Dini di Valenza Po, Antonio Addevico, 50 anni, e il figlio Marco, di 23, sotto la minaccia delle armi sono stati costretti a consegnare il campionario dei loro preziosi: due valigette «24 ore» piene di anelli, brillanti e monili d'oro per un valore di 50 milioni.

Il colpo è stato messo a segno all'interno della gioielleria «Sobrero» di corso Matteotti 87. Prima di fuggire i banditi hanno svuotato le vetrine del negozio, riempiendo con preziosi per altri 50 milioni un sacco di plastica.

La rapina è avvenuta alle 16,30. Due giovani appena entrati all'interno della gioielleria hanno estratto di tasca due pistole: una «Beretta» calibro 7,65 e un revolver a tamburo a canna corta. *«Fermi tutti* — hanno gridato — *questa è una rapina»*. Avevano entrambi il viso scoperto.

Liliana Sobrero

Dietro il banco c'era la figlia di uno dei proprietari, Liliana Sobrero, 65 anni. I due orafi di Valenza erano vicini al registratore di cassa. Nella gioielleria c'erano anche tre turisti americani: due donne e un uomo. Un rapinatore nel mettere la pallottola in canna ha tirato l'otturatore e ha lasciato cadere un proiettile sul pavimento, che è stato trovato più tardi dalla polizia.

I due malviventi hanno agito con eccezionale sangue freddo, incuranti del rischio che qualcuno potesse scorgerli attraverso le vetrine: corso Matteotti a quell'ora era pieno di gente.

La rapina è durata circa mezz'ora. Alle 17 i rapinatori sono fuggiti a piedi lungo vicolo Chiniagna. Alcuni passanti che stavano per inseguirli hanno desistito quando hanno visto le pistole.

Posti di blocco sono stati istituiti intorno alla città.

Albenga: perché tanto mistero?

Il soldato è morto per male incurabile

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 15 ottobre.

(r. s.) *Dopo quattro giorni dalla morte della recluta Carlo Casali, giunto mercoledì 6 ottobre alla caserma «Piave» di Albenga per il servizio di leva, si è finalmente in grado di ricostruire le ultime tragiche ore di vita del giovane.*

In un primo tempo l'eccessiva riserbo delle autorità militari aveva lasciato spazio a tutte le supposizioni, alimentando uno stato di tensione fra i commilitoni di Carlo Casali.

All'una della notte tra domenica e lunedì, il militare accusa forti dolori al ventre. Viene ricoverato nell'infermeria della caserma, dove il medico militare, dottor Secco, gli pratica un'iniezione di Buscopan, ritenendo si tratti di uno stato tossico da appendicite. Ma, col passare delle ore, le condizioni del giovane peggiorano: il respiro si fa sempre più affannoso ed il ritmo del cuore impazzisce. Il soldato, allora, è trasferito, alle 8 della stessa mattina, all'ospedale albenganese.

Vengono chiamati a consulto i dottori Magnoni, Schmeck (otorinolaringoiatra), Gandolfo (cardiologo) e Bonfante. Alla fine, è Bonfante a diagnosticare la pancreatite, una gravissima malattia, da cui si può guarire solo nel due per cento dei casi.

Sono passate, intanto, dieci ore dal ricovero. Il militare è trasferito al «San Martino» di Genova, dove i medici tentano un intervento disperato, ma ormai non c'è più nulla da fare.

Ieri sul mercato di Sanremo

Crisantemi "precoci„ con prezzi alle stelle

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 ottobre.

(r.b.) I crisantemi quest'anno hanno fatto la loro apparizione sul mercato dei fiori di Sanremo con un certo anticipo. Lo scorso anno le contrattazioni ufficiali dei crisantemi erano iniziate il 21 ottobre; quest'anno, di fatto, il mercato è cominciato già da alcuni giorni.

Stamane le ceste affluite sul plateatico di piazza Colombo sono state 30, per un totale di 25 mila fiori. Il caldo ha accelerato la fioritura di almeno una settimana. La domanda appare buona. Stamane il costo dei «Turner» gialli o bianchi è oscillato tra le 300 e le 400 lire a fiore. Leggermente più alto il prezzo delle altre qualità. I «giapponesi», i «scamosciati», i «stilla» hanno registrato una quotazione di 400.500 lire a fiore.

Come sono le previsioni? *«Non è ancora possibile dirlo* — rispondono gli esportatori — *bisogna aspettare almeno altri 4 o 5 giorni»*.

I floricoltori sembrano ottimisti e sperano di migliorare l'incasso registrato lo scorso anno. Allora solo negli ultimi 10 giorni al mercato di Sanremo erano stati venduti infatti 12 mila ceste di crisantemi, pari a 6 milioni e 401 mila 376 fiori. L'importo delle contrattazioni aveva sfiorato gli 800 milioni di lire, 80 milioni al giorno. La paura più grossa è l'austerità: si teme che i fiori siano la prima vittima di questo autunno dedicato al risparmio.

Inchiesta di una commissione

Scoperte irregolarità al Comune d'Imperia

Riguardano le precedenti amministrazioni di Parodi e Scajola - Si tratta però di mancanze solo "formali"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 ottobre.

La commissione consiliare di Imperia per il bilancio e gli affari istituzionali ha accertato che alcune irregolarità nel prendere decisioni per l'assunzione di oneri a carico del comune sono state compiute dalle precedenti amministrazioni. Esse dovranno ora essere sanate con l'assunzione di delibere regolari da parte del consiglio comunale attuale, per porre termine ad una situazione che ha provocato ritardi nel pagamento di somme dovute a privati ed imprese, facendo anche insorgere qualche causa di richiesta di danni.

La questione verrà discussa lunedì sera, in seduta straordinaria, dal consiglio comunale, che dovrà anche approvare l'accensione di un mutuo di 200 milioni per l'urbanizzazione primaria del complesso di case popolari costruite in regione Baitè.

Sull'argomento delle «irregolarità» erano intervenuti per primi, nel settembre dello scorso anno, i consiglieri Setti (pci) e Saglietto (psi) i quali, durante due sedute consiliari avevano criticato aspramente le precedenti amministrazioni presiedute dai sindaci Parodi e Scajola (entrambi dc) che avrebbero fatto assumere al comune impegni finanziari senza che fossero state adottate sull'argomento delibere amministrative formalmente valide.

Le accuse furono respinte dal gruppo consiliare democristiano e venne così decisa la costituzione di una commissione consiliare per indagare sui fatti ed accertare le eventuali responsabilità. Fra le pratiche che in tal modo rimasero in sospeso quelle relative agli oneri del comune per la biennale d'arte ed altre relative alla esecuzione di lavori per le strade e nelle scuole.

L'argomento è stato così oggi illustrato dal vicesindaco professor Osvaldo Contestabile (dc) che ha presieduto i lavori della commissione della quale facevano parte anche Setti (pci), Saglietto (socialista), Ranise (psdi), Gaglio (pli), Anselmi (pri) e Baria (dc).

«La commissione per il bilancio e per gli affari istituzionali — ha detto Contestabile — *che era in definitiva una piccola "commissione inquirente" ha svolto un accurato lavoro di revisione che è stato esteso a tutte le amministrazioni di questi ultimi tempi. E' stato così accertato che effettivamente qualche volta le varie amministrazioni, per portare avanti la definizione di pratiche urgenti, hanno agito irregolarmente, non attenendosi rigidamente a quanto prescritto dalla legge».*

«E' bene precisare — ha aggiunto Contestabile — *che tali irregolarità sono state puramente formali e non hanno comportato vantaggi personali o altro».*

Contestabile ha detto ancora: *«La commissione si è trovata d'accordo nello stabilire che, nel nuovo clima di austerità e di maggiore funzionalità che si vuole instaurare, tali irregolarità formali non saranno più ammesse da nessuna parte per evitare l'insorgere di situazioni precarie. Si tratta ora di liquidare le vecchie pendenze, mediante l'adozione di delibere regolari per dare poi avvio ad un "nuovo corso" amministrativo regolare».*

«Comunque — ha concluso il vicesindaco — *è evidente che la definizione delle pratiche in sospeso non esclude la possibilità di perseguire eventuali responsabilità personali degli amministratori, che ritengo però di poter escludere essendosi sempre trattato di irregolarità formali e non certo sostanziali».* b. v.

Osvaldo Contestabile

Truffatore tedesco arrestato a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 ottobre.

(b.e.) Un giovane tedesco che da qualche mese viveva in Riviera dei Fiori spendendo largamente e spostandosi su auto di lusso, è stato fermato per controllo dai carabinieri di Diano Marina. E' risultato trattarsi di Ernest Hanish, 26 anni, da Heidelberg, ricercato dalla polizia tedesca. Deve scontare alcuni anni di carcere per truffa, corruzione di minorenne, falso in assegni, sfruttamento della prostituzione.

Hanish è stato riconsegnato alle autorità tedesche ma i carabinieri continuano le indagini per accertare quale fosse la sua vera attività in Riviera.

Nota della Montedison sull'inaugurazione mancata

Lo sciopero alla Vitrofil di Vado «compromette» nuove iniziative?

La società accusa i sindacati di aver rotto la trattativa mentre "c'era ancora un impegno a discutere" - La cerimonia in programma per oggi rinviata sine die - Il consiglio di fabbrica: "La vertenza c'era da mesi, senza che ci fossero chiarimenti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 ottobre.

(n.s.) Era in programma per domani l'inaugurazione del nuovo stabilimento della «Vitrofil» di Vado Ligure. La manifestazione è stata annullata dalla società a causa di uno sciopero proclamato dal consiglio di fabbrica (dalle 14 di oggi alle 14 di domani), che, secondo l'azienda, rende impossibile l'accesso alla fabbrica.

La «Montedison» ha emesso oggi un documento per spiegare il rinvio della cerimonia. Sostiene che *«il comportamento del consiglio di fabbrica rischia di determinare una situazione di grave compromissione per la funzionalità della nuova iniziativa che deve competere, anche a livello internazionale, con strutture consolidate e ad alta produttività».* L'azienda aggiunge che *«per questa via potrebbe essere reso vano lo sforzo compiuto in questi 4 anni per creare una nuova e valida prospettiva di lavoro».*

La vertenza è sorta sul problema della mensa aziendale per i lavoratori turnisti. Il consiglio di fabbrica, infatti, chiede, che gli operai possano accedere alla mensa durante le otto ore di lavoro; l'azienda afferma invece di non poterlo permettere e ciò perché anche brevi pause nella lavorazione causerebbero un calo di produzione e problemi tecnici. I sindacati però chiedono anche che sia istituito un servizio serale di mensa.

«Le richieste del consiglio di fabbrica — precisa il sindacalista Rago della Camera del lavoro — *risalgono a mesi fa e non sono di ieri. La giustificazione "tecnica" addotta dall'azienda non è accettabile. Già oggi i turnisti consumano il pranzo portato da casa durante le otto ore di lavoro e non è mai successo nulla».*

La Montedison ribatte: *«La società aveva proposto un incontro per i prossimi giorni in sede provinciale; la proposta non è stata accolta ed è stato proclamato lo sciopero. E' evidente l'intenzione del consiglio di fabbrica di utilizzare lo svolgimento della cerimonia inaugurale come elemento di pressione per ottenere l'accettazione delle proprie richieste. La società ha rifiutato tale forzatura e la conseguente proclamazione dello sciopero ha reso impossibile la manifestazione che doveva essere l'occasione per testimoniare a tutta l'opinione pubblica il positivo sbocco di un lungo e difficile processo di riconversione produttiva iniziato nell'estate del 1972 con la chiusura dello stabilimento "Ape" (poi divenuto "Vitrofil")».*

La nuova fabbrica oggi è già in funzione: fa capo alla «Vitrofil», consociata del gruppo chimico, e produce fibre di vetro, operando in un settore tecnologicamente all'avanguardia e integrato con la produzione di materie plastiche della Montedison. I lavoratori del preesistente stabilimento di fertilizzanti sono stati riassorbiti nella nuova fabbrica che sarà completamente ultimata nel giro di alcuni anni.

Mammut da novembre sarà affittata dalla Gepi

Savona, 15 ottobre.

(n.s.) Dal 1° novembre la «Mammut» verrà presa in affitto dalla «Società industriale» che nei prossimi giorni subentrerà alla «Ipo-Gepi». In questo senso si è impegnato il ministro dell'Industria. L'accordo verrà siglato nell'incontro di lunedì 25 ottobre. Ciò renderà possibile l'acquisizione di nuove commesse, tra cui quella di 24 alternatori della «Grandi motori» e l'immissione graduale nell'attività dei dipendenti in Cassa integrazione.

Il sindacalista Lino Alonzo che ha partecipato alle trattative romane commenta: «Il problema si sta risolvendo in modo sicuro, secondo quella che è sempre stata la linea di condotta dei sindacati e degli enti locali. Lo stabilimento era ed è economicamente valido e sarebbe stato irresponsabile lasciarlo morire. Nei prossimi incontri si parlerà anche di ristrutturazioni e di riconversioni; ovviamente dovranno essere salvaguardati i posti di lavoro».

La notizia è stata accolta con sollievo dai lavoratori che già minacciavano dimostrazioni. «E' chiaro — afferma Frolla del consiglio di fabbrica — che con ciò il problema non si può dire del tutto risolto. Ma è già un buon avvio. L'affitto dello stabilimento da parte della nuova "società industriale", data ormai per certa, apre le porte alla definitiva conclusione della vertenza».

Imperia: Varalli presidente del tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 ottobre.

(b. v.) Il consiglio superiore della magistratura ha oggi nominato presidente del tribunale di Imperia il dott. Giovanni Varalli, da 5 anni presidente della sezione penale del tribunale stesso.

Il dott. Varalli, che succede al dott. Pietro Gararagno, è sposato con due figli.

Il neo presidente ha iniziato la propria carriera nel 1941 come giudice istruttore presso il tribunale penale di Savona. Pretore ad Imperia nel 1952 (dopo un breve periodo trascorso a Pieve di Teco) venne promosso giudice del tribunale nel 1964, agendo a latere del presidente Pietro Gararagno in molti processi di corte d'assise, fra cui quello clamoroso «dei killer ...».

Promosso magistrato di cassazione e presidente di sezione nel 1971 il dott. Varalli ha più volte già presieduto le udienze del tribunale penale. La sua nomina è stata accolta con particolare compiacimento negli ambienti giudiziari e forensi di Imperia.

Respinto a Sanremo ricorso della Cisnal

Sanremo, 15 ottobre.

(m.r.) Il pretore di Sanremo, dottor Michele Russo, ha respinto stamane il ricorso presentato dalla «Cisnal» contro il dottor Enrico Villa, direttore della «Vigile».

La «Cisnal» aveva accusato il Villa di «comportamento antisindacale». I fatti risalgono al maggio scorso quando la «Vigile» trattò con i suoi dipendenti il nuovo contratto di lavoro. Su 90 metronotte due sono iscritti alla «Cisnal». Al tavolo delle trattative il sindacato di estrema destra era assente. La «Cisnal», nell'esposto al pretore aveva chiesto la nullità degli accordi stipulati perché il dottor Villa non l'aveva invitata alla discussione.

L'operazione portata a termine dalla polizia stradale

Borghetto: sgominata banda di ladri un aiuto farmacista ricettava la merce

Il colpo, per 15 milioni, in un negozio di elettrodomestici - Tre arrestati - Altre tre persone denunciate per acquisto della refurtiva - Tra queste anche il fratello del farmacista Franchi

La polizia stradale esamina la refurtiva recuperata - Domenico Senatore, uno degli arrestati (Telefoto Aldo)

(Nostro servizio particolare)
Borghetto S. Spirito, 15 ott.

(s.a.) *La polizia stradale di Finale Ligure ha arrestato questa notte tre componenti di una banda specializzata in furti di elettrodomestici. Sono tutti di Borghetto S. Spirito. Altre tre persone sono state denunciate per aver ricettato la refurtiva. Gli arrestati sono: Domenico Senatore, 33 anni, manovale, piazza Indipendenza 5; S.G., 17 anni, manovale, via Toirano 152; Pietro Bruno, 23 anni, via Giardini 153, bagnino.*

Sono accusati di ricettazione: Antonio Franchi, 28 anni, lungomare Matteotti, impiegato presso la farmacia del fratello, in via Colombo 15; Gian Paolo Panizza, 26 anni, gestore del distributore di benzina «Amoco» di via Toirano, e la sua compagna Luciana Roggiapane, 26 anni, condominio S. Luigi.

Il furto che aveva dato il via alle indagini era stato compiuto nella notte fra l'11 e il 12 ottobre a Borghetto: dal magazzino di elettrodomestici di Giorgio Bison, 38 anni, nel condominio Oleandri di via Parioli, erano scomparsi televisori, radio, autoradio, giradischi, mangianastri, registratori di cassa elettronici e calcolatrici elettroniche per un valore superiore ai 15 milioni.

Da «fonti confidenziali» il maresciallo Gino Tommaso era venuto a sapere che il Franchi era in possesso di alcuni oggetti rubati. Con gli agenti Luzzi, Raffo e Gobbini il sottufficiale ha compiuto una perquisizione nell'alloggio del fratello del farmacista ed ha trovato una buona quantità del materiale rubato. Franchi si è giustificato: «Ho comprato questa roba in buona fede, da due sconosciuti. Non sapevo fosse rubata».

I sospetti sono caduti su Senatore e S.G. che erano già stati arrestati nel gennaio scorso per reati contro il patrimonio. Dopo lunghi appostamenti, i due sono stati fermati. Durante un interrogatorio hanno confessato di aver venduto parte della refurtiva al Franchi ed hanno indicato il nome di altri acquirenti: Panizza e la Roggiapane. Questi due, però, avevano già portato la merce presso alcuni conoscenti, a Savigliano.

La polizia, infine, ha individuato il luogo dove la banda custodiva il resto del bottino: un garage del condominio Ca' d'Oro, al n. 11 di via Tevere, che appartiene al Bruno.

Il brigadiere Santangelo, con gli agenti Anello, Deiana e Scherillo, ha compiuto un sopralluogo nel locale. Ha trovato la merce, ed anche un motore fuoribordo «Evinrude» da 60 cavalli, rubato la scorsa estate ad un motoscafo sulla spiaggia di Borghetto. Durante la notte, Senatore, S.G. e il Bruno sono stati dichiarati in arresto per ordine del procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia.

La Fidal di Savona accusa

"Lo sport per il Comune è solamente il calcio,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 ottobre.

(n.s.) La situazione degli impianti sportivi del Savonese è critica, forse si dovrà rinunciare ad alcune importanti manifestazioni atletiche. Soprattutto nel capoluogo mancano adeguate strutture e quelle inesistenti non coprono le esigenze, anche minime, delle società sportive.

La situazione è stata esaminata dalla delegazione della Fidal che ha duramente criticato il disinteresse del Comune che *«malgrado le promesse, non ha provveduto a dotare le piste e le pedane dello stadio Bacigalupo del manto sintetico - gommoso come richiesto dalla più elementare tecnica e da non indifferenti vantaggi economici».* Proprio per questo motivo non hanno potuto svolgersi un *meeting* internazionale, l'incontro fra Italia, Francia e Spagna junior e un «Memorial Manfredi».

I responsabili della Fidal lamentano la tendenza degli amministratori a privilegiare, rispetto all'atletica, soltanto il calcio, per cui il Bacigalupo totalmente è a disposizione. «Lo stadio — sostengono — *già da parecchi anni non è più a disposizione per gli allenamenti di disco, giavellotto e martello mentre le pedane e le piste hanno bisogno di una manutenzione straordinaria».*

La delegazione savonese della Fidal si domanda poi quando potrà essere ultimato il campo scuola nella zona della Fontanassa. Da tempo sono stati realizzati il piazzale e il muro di contenimento, ma il Comune non ha ancora provveduto alla sistemazione di una zona da destinare alle tribune, agli spogliatoi ed ai servizi. L'amministrazione deve inoltre firmare la convenzione con il Coni ed il ministero della Pubblica Istruzione per la gestione e l'uso del campo.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: La nuova giovane.
AMBASSADOR: E' nata in bigliniti di piccolo taglio.
AMBRA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
ARISTON: Il giro del mondo dell'amore.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Il genocidio.
AURORA: Novecento atto primo.
ELIOS: Lo sparviero.
GIOIELLO: Una bolognese a Parigi.
GRATTACIELO: Come cani arrabbiati.
LUX: Complotto di famiglia.
NUOVO PALAZZO: Letomania.
OLIMPIA: Novecento atto secondo.
ORFEO: La voce più profonda.
RITZ: Chi è senza...
RIVOLI: Ivarico e come con un delitto.
SMERALDO: La moglie erotica.
STAR: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
UNIVERSALE: L'immortale.
VERDE: Safari express.
ARENZANO - ITALIA: Le orca.
CAMOGLI - ODEON: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
RECCO - ANNA: Napoli violenta.
RAPALLO - GRIFONE: Brutti, sporchi e cattivi.
ITALIA: L'eredità Ferramonti.
AUGUSTUS: La pattuglia dei doberman al servizio della legge.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Ragazze alla pari.
MIGNON: La casa dalle finestre che ridono.
LUX: Mazurka all'ucraino.
CHIAVARI - ASTOR: Brutti, sporchi e cattivi.
CANTERO: Felice Parlenti 333.
CENTRALE: Telefoni bianchi.
NUOVO: E l'alba si macchiò di rosso.
ODEON: Kamer lo sbirro.
LAVAGNA - CANTERO: La polizia sta a guardare.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Bluff.

SAVONA

DIANA: Complotto di famiglia.
ELDORADO: Il crocido e lo sbirro.
ARC: Zorro.
ASTOR: Taxi driver.
OLIMPIA: Novecento atto primo.
IOLLY: Il ritorno degli occhi di ghiaccio.
LUX: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
SALESIANI: Gruppo di famiglia in un interno.
FILMSTUDIO: Music movie.
ALASSIO - COLOMBO: Brutti, sporchi e cattivi.
RITZ: Safari express.
ALBENGA - ASTOR: Complotto di famiglia.
AMBRA: Savana violenta.
CRISTALLO: Brutti, sporchi e cattivi.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Drum, l'ultimo mandingo.
ALTARE - VALLECHIARA: Wan, l'uomo dai due volti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La donna ...
CRISTALLO: Il maestro di violino.
DELLA ROSA: Io non credo a nessuno.
CARCARE - ITALIA: A mano dura.
OLIMPIA: I guerrieri.
CALIZZANO - SCORPIONE: Operazione Costa Brava.
CENGIO - IOLLY: Profondo rosso.
CERIALE - ODEON: Lo chiamavano Trinità.
FINALE LIGURE - ONDINA: Napoli violenta.
IDEAL: Da mezzogiorno alle tre.
LOANO - ...: Savana violenta.
LOANESE: Il ritorno degli occhi di ghiaccio.
LUX: Torna a casa Lassie.
SPOTORNO - MIGNON: Stringi i denti e vai.
VADO LIGURE - AMBRA: Che stangata ragazzi.
SABAZIA: Il giustiziere.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Zorro.
VARAZZE - ... : I baroni della medicina.

IMPERIA

CAVOUR: L'uomo che volle farsi re.
ROSSINI: Napoli violenta.
CENTRALE: Il ritorno dell'uomo del potere.
ASTRA: La conquista del West.
IMPERIA: Peperino e C. nel Far West.
DANTE: Brutti, sporchi e cattivi.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il ...
CERRI: Il drago di Hong Kong.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Sinossi e ...
RIVA LIGURE - CORALLO: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Ivarico, ...
CENTRALE: Donna, che cosa si fa per te.
SANREMESE: Novecento atto secondo.
ORFEO: Novecento atto primo.
SUPERCINEMA: La pattuglia dei doberman al servizio della legge.
LUX: La terra dimenticata dal tempo.
ASTRA: Lo sparviero.
MIGNON: Ilsa, la belva delle SS.
RITZ: Tutti possono arricchire, tranne i poveri.
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'eredità Ferramonti.
IMPERO: Bruce Lee contro i superman.

Telegenova

18-21: «Il corrispondente, lo spirito, il ...», film di spionaggio; regia ...; Int.: ... Alvarez.
17.30-21.30: Documentario.
20.30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

Radio Savona Sound (104 mhz)

11: Cineclub, 15: Notiziario; 14: Musica italiana; 16: Superdiscoteca; 18: Sabato con noi; 18: Sparito 1976; 19: Il crepuscolo; 20: Sabato da noi; Notiziario de «La Stampa-Cronache della Liguria»; 22: Io, voi e le stelle; 24: Sognamo con Roberto.

MOSTRE D'ARTE

Due mostre di pittura saranno inaugurate oggi a Imperia. Alla galleria Cavour, ore 17, Leonardo Gemmi presenterà le sue opere più recenti. Alle 18, alla galleria Ratsifoglio, sarà aperta la rassegna che Giovan Battista De Andreis ha riservato in anteprima ad Imperia, e che esporrà poi in altre gallerie italiane ed europee.